

MARIO AFFUSO, *Quell'incontro coinvolgente e benedetto*, in «L'Osservatore Toscano», 17 luglio 2016 p. I

La morte dell'amabile fratello Cardinale Silvano Piovanelli ha richiamato alla mia memoria le forti ed intense parole bibliche che recitano: «Beati ... i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono» (Ap. 14:13).

Tra le tante opere, note soprattutto a Colui che lo ha sostenuto, lo ha guidato e lo ha benedetto nello svolgimento dell'alto ministero affidato, si colloca il suo attento impegno ecumenico. Ne fa fede in modo particolare ed esemplificativo la visita che volle rendere al Consiglio dei pastori evangelici della città di Firenze, il mattino del 7 marzo 1988, accompagnato da mons. Angelo Chiaroni e da don Caldini. Il Card. Piovanelli, in un'èmpito di fraterna cordialità, volle illustrare le varie tappe organizzative del Sinodo Diocesano che si sarebbe inaugurato dopo pochi giorni ed al quale invitava ad essere presenti i rappresentanti delle varie chiese evangeliche e protestanti, semmai con loro propri suggerimenti e proposte, anche criticamente costruttive. Fu, quella, una giornata particolare!

Chi scrive, nella sua qualità di presidente del Consiglio dei pastori di quegli anni, si adoprerò senza alcuna esitazione perché l'incontro avesse luogo nonostante il parere non favorevole di diversi che, poi, risultarono assenti.

Quell'incontro del 7 marzo 1988, che vide la partecipazione anche di rappresentanti di chiese Ortodosse, fu un momento molto coinvolgente e benedetto. Ad esso fu dedicato un dossier, «Ecumenismo, segno dei tempi», pubblicato nel numero speciale della rivista Fedeltà apostolica n. 146 dell'aprile del 1988.

Del card. Silvano Piovanelli, chi scrive, conserva il geloso ricordo di una amicizia molto fraterna della quale il Signore della Chiesa ha voluto fargli dono. Conserva e spesso consulta quel prezioso volume «La Chiesa come la vivo io». Una sorta di piccolo testamento spirituale e di vita.